

Condanne pesanti per i trafficanti di droga

Condanne piuttosto peti in alcuni casi, anche addirittura al di là delle richieste dei pm. In alcuni casi invece consistenti riduzioni. In complesso quasi 90 anni di carcere inflitti (85 e 10 mesi), a fronte dei 106 che aveva richiesto l'accusa.

Eccoli qui i numeri della sentenza pronunciata nel primo pomeriggio di ieri dal giudice dell'udienza preliminare Paolo Barlucchi, che ha giudicato con il rito abbreviato dieci indagati dell'Operazione Doctor, il maxitraffico di eroina e cocaina tra Messina e la Calabria che i carabinieri bloccarono nel 2000.

Per capire meglio l'incastro di condanne decise dal gup Barlucchi bisognerà ovviamente attendere le motivazioni, ma già una prima considerazione si può fare: invece di due associazioni a delinquere distinte sulle due sponde dello Stretto il gup ne ha considerata come esistente una soltanto, con due "referenti", uno per quanto riguarda il versante Messinese, Benedetto Aspri, e un altro calabrese, vale a dire Domenico Giorgi.

Il gup ha invece escluso la «qualità di promotore e dirigente» dell'associazione a delinquere per Domenico Ficara, Francesco Forgione, Fabio Tortorella e Alfredo Trovato.

LE CONDANNE - Ecco il dettaglio delle condanne decise dal gup Barlucchi: 13 anni per Giovanni Abbate, 14 anni e 6 mesi per Benedetto Aspri, 4 e mezzo per Antonino Farinella e Domenico Ficara, 10 anni e 8 mesi per l'analista dell'ospedale Papardo Francesco Forgione, 11 anni per Antonio Giorgi, 15 anni e 8 mesi per Domenico Giorgi, 10 anni e 8 mesi per Fabio Tortorella, 4 anni e mezzo per Alfredo Trovato.

Sin qui le pene inflitte. Ma c'è dell'altro. Il gup ha disposto l'interdizione perpetua dai pubblici uffici per Abbate, Aspri, Forgione, i due Giorgi, Tortorella e Trovato, e per cinque anni a carico di Farinella e Ficara.

E' stata disposta poi la trasmissione degli atti in Procura per una serie di reati di spaccio a carico di alcuni degli imputati (alcuni fatti erano già contestati nei capi d'imputazione).

L'ASSOLUZIONE – Il gup ha assolto Giovanna Princiotta da ogni accusa con la formula «non aver commesso il fatto». Anche l'accusa, i pm Barbaro, Laganà e Di Giorgio, avevano chiesto il proscioglimento della donna nel corso dell'udienza precedente, il 16 aprile scorso. Questo perché dal tenore delle intercettazioni telefoniche e ambientali non è emerso un suo

coinvolgimento diretto nella vicenda, ma solo un'attività di aiuto nei confronti del marito, Fabio Tortorella.

LE ACCUSE - Agli atti dell'inchiesta c'è una voluminosa documentazione che racconta di mesi e mesi di intercettazioni telefoniche e ambientali, eseguite all'epoca dai carabinieri tra la Sicilia e la Calabria.

Ci sono poi una serie di singoli episodi che sono stati cristallizzati dalle indagini.

Eccone solo due. Il 29 agosto del '99 Domenico Giorgi, Domenico Ficara, Francesco Forgione e Giovanni Abbate avrebbero trattato una partita di eroina per complessivi 985 grammi, con un principio attivo di 348 grammi. Un'altra trattativa si sarebbe svolta il 23 settembre del '99 tra Domenico Giorni, Domenico Ficara, Francesco Forgiane, Antonino Ranieri e Vincenzo Buda, con circa mille grammi di cocaina prelevata in Calabria e diretta a rifornire il mercato messinese.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS